

Preghiera dei fedeli

Siamo chiamati a celebrare questo mirabile sacramento nel quale Cristo affida alla sua Chiesa il sacrificio della nuova ed eterna alleanza. Invochiamo il Signore perché ci disponiamo ad accogliere questo sacramento del suo amore che rende nuova la nostra vita con la sua carità. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. L'umanità attende ancora dall'alto segnali di attenzione e di amore: manda sempre, Signore, profeti e sacerdoti, che, ricchi solo di te, offrano all'umanità il bene prezioso della tua Parola di amore. Preghiamo.

2. La Chiesa non cessa di trasmettere ciò che ha ricevuto a sua volta: Signore, rendi sempre più coscienti i cristiani del valore dell'Eucaristia. Nessuno manchi allo appuntamento domenicale, e tutti comprendano che senza il tuo Cristo non possiamo fare nulla. Preghiamo.

3. I poveri, gli affamati, i malati nel corpo e nello spirito, i disperati e gli sfruttati bussano sempre più alle nostre porte, chiedendo pane e amore. Noi non sappiamo moltiplicare i pani e i pesci, ma possiamo fare molto di più. Ispiraci, Signore, nell'individuare forme nuove di carità. Preghiamo.

4. Il pane moltiplicato in abbondanza da Gesù è avanzato anche per chi non era presente. Aiutaci, Signore, a riconoscere e ad apprezzare la ricchezza dei tuoi doni, a non custodirli mai gelosamente per noi, ma a condividerli con i fratelli bisognosi. Preghiamo.

Padre buono, donaci il tuo Spirito che ci ricordi il significato del dono della vita di Gesù, lui che è Parola di vita offerta a tutti gli uomini. Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Organizzata dall'Associazione Ricreativa, per giovedì 2 giugno, viene riproposta la simpatica **Fieste tal Cuâr**. Non c'è la messa alle ore 11.00; c'è il servizio navetta dalle ore 11.30. È un modo meraviglioso per passare ore serene e fare festa. Partecipiamo numerosi!
- Sabato 4 giugno, organizzata dagli alpini di Medeuza e Villanova, per la 25^a volta si ripete la **Lucciolata** come momento di riflessione e occasione di sostegno alla **Casa Via di Natale** di Aviano. Quest'anno parte da Villanova, dove alle ore 20.00 sarà celebrata la messa festiva, per poi proseguire verso Medeuza. Non ci sarà la messa a Medeuza. La nostra partecipazione (e il nostro contributo economico) sono di grande aiuto per quanti assistono gli ammalati di tumore.

*Al è dibant segnâsi
cuant che il diaul al è jentrât*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 28 maggio, *S. Emilio Benvenuto e Italia Bergamasco*
- Domenica 29 maggio, *Corpus Domini*
- Lunedì 30 maggio, *S. Giovanna d'Arco Defunti della famiglia Cavassi*
- Martedì 31 maggio, *Visitazione di Maria*
- Mercoledì 1 giugno, *S. Giustino*
- Giovedì, 2 giugno, *S. Erasmo*
- Venerdì 3 giugno, *Sacro Cuore di Gesù*
- Sabato 4 giugno, *S. Quirino*
- Domenica 5 giugno, *10^a del Tempo Ordinario*

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 29.05.16 – Corpo e Sangue di Cristo
MEDEUZZA

Memoriale del Signore

La comunione di mensa è un evento umano così carico di significati che Gesù lo fa proprio per rivelare la stessa volontà di Dio di riconciliare a sé l'umanità: “prendete e mangiate, questo è il mio corpo” - “prendete e bevete, questo è il mio sangue”. Queste parole di Gesù, nella sua ultima cena con i discepoli, ci mettono davanti al dono totale e irreversibile della sua persona per creare comunione tra Dio, il Padre, e gli uomini, affinché questi vivano del suo stesso Spirito. La festa del mistero eucaristico, perciò, ripropone ogni volta l'alleanza che Dio per primo ha voluto con l'umanità e apre in continuazione a noi la possibilità di partecipare in modo attivo alla costruzione di una storia in cui Dio, attraverso Gesù Cristo e nel suo Spirito, è sempre realmente presente.

Le origini remote della festa del Corpo e Sangue di Cristo (*Corpus Domini*) sono da ricercarsi nell'intenso clima spirituale della devozione eucaristica sviluppatosi dopo il 1100 specie nel nord della Francia. Il papa Urbano IV, l'11 agosto 1264, estese a tutta la Chiesa la celebrazione di questa solennità.

Mai come negli anni più recenti l'eucaristia è stata "al centro" delle attenzioni ecclesiali: ad essa si sono collegati diversi piani pastorali; in essa i vari gruppi hanno cercato di rifondare il loro "essere per" il mondo; da essa si fa partire ogni progetto costitutivo delle comunità.

L'Eucaristia è chiamata anche “memoriale”



*Gesù prese i pani... recitò la benedizione,
li spezzò e li dava ai discepoli...*

Luca 9,16

cioè ricordo. Celebrare il memoriale del Signore non è ripetere semplicemente ciò che un giorno egli ha compiuto e ricordarlo. È invece "fare" ciò che lui ha fatto e continua a operare «per noi uomini e per la nostra salvezza»: un corpo di carne dato per noi; un calice di sangue versato per noi e per tutti. Celebrare l'eucaristia, memoriale del Corpo e del Sangue di Cristo, vuol dire, per esempio, che nessun altro corpo può essere dilaniato, sfruttato, vilipeso per una presunta ragione di salvezza o di bene comune; che il sangue di nessuno può essere versato per alleanza o ostilità. “Questo è il Corpo che è per voi” e questo è il Sangue sparso per un'eterna alleanza. Con il suo sangue versato Cristo voleva interrompere ogni spargimento violento di sangue, ogni profanazione del corpo e dello spirito di ogni essere umano.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, oggi, festa del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, il Corpus Domini, la Chiesa è in festa, perché onora quel Mistero che ci è caro e familiare; quel Mistero che ogni domenica ci convoca e ci raduna; quel Mistero che è pane moltiplicato in abbondanza affinché non abbiamo a morire di fame, ma a vivere in eterno.

In questa solennità, come in ogni eucaristia, il Signore si offre a noi come nutrimento. Lo fa consegnando alla Chiesa, nel vangelo, il mandato di offrire l'eucaristia: "Voi stessi date loro da mangiare". In questa celebrazione la regalità di Cristo si fa offerta di se stesso nel segno del servizio perché ogni fame venga saziata.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, pane vivo disceso dal cielo per sostenerci nell'esodo verso l'eterna Gerusalemme, abbi pietà di noi.

- Cristo Gesù, vera bevanda che sigilla la nuova ed eterna Alleanza, più forte del nostro peccato, abbi pietà di noi.

- Signore Gesù, presenza che guida e sostiene la Chiesa tutti i giorni, fino alla fine dei secoli, abbi pietà di noi.

Prima lettura

L'incontro tra Abramo e Melchisedek, si colloca sullo sfondo di uno scontro fra diversi popoli. Vuole essere invito alla pace. Nella Tradizione cristiana il pane e il vino offerto a Dio da Melchisedek hanno sempre rappresentato il pane e il vino della messa che diventano il Corpo e il Sangue di Cristo.

Dal libro della Genesi (14,18-20)

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: "Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore

del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici". E (Abramo) diede a lui la decima di tutto.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (109,1-4)

Il salmo afferma i compiti del re: amministrare la giustizia e lottare in guerra. Il re è anche sacerdote e capo dei sacerdoti. Probabilmente questo salmo veniva cantato nella festa per l'incoronazione del nuovo re. Assieme recitiamo il salmo.

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Tu tu sēs predi par simpri, Crist Signôr.

Oracolo del Signore al mio signore: / "Siedi alla mia destra / finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi".

Lo scettro del tuo potere / stende il Signore da Sion: / domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato / nel giorno della tua potenza / tra santi splendori; / dal seno dell'aurora, / come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente: / "Tu sei sacerdote per sempre / al modo di Melchisedek".

Tu sei sacerdote per sempre. Cristo Signore.

Seconda lettura

Paolo scrive una prima lettera alla comunità di Corinto vittima delle divisioni al suo interno e del comportamento immorale di alcuni membri. Paolo ricorda che i contrasti rendono impossibile la costruzione della comunità e indica nell'Eucaristia il mezzo migliore per ritrovare l'unità e la concordia.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Sequenza

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Alleluia

Alleluia, alleluia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (9,11-17)

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta". Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa". Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.